

Piano cessioni 2014: in vendita Omb e immobili per 100 mln

Del Bono: «L'azienda non è funzionale per i servizi comunali, ma salvaguarderemo i posti di lavoro»

■ Da un lato, l'emergenza 2013, con un bilancio di previsione da approntare ad agosto e un buco di 31,6 milioni da ripianare. Dall'altro, il lavoro «altrettanto necessario per una pianificazione seria e solida» sui conti e sulla programmazione amministrativa - e politica - da gennaio in avanti. Un 2014 che sarà fortemente caratterizzato, almeno per quanto riguarda le linee guida, dal piano alienazioni. Un processo mastodontico, che punta ad incassare 65 milioni di euro dalla vendita di parte delle quote delle società partecipate e controllate dal Comune e ben 100 milioni di euro dalla cessione di immobili.

Come funzionerà? In primis la Loggia appronterà un documento generale - che «quanto prima sarà presentato in Consiglio» annuncia l'assessore al Bilancio, Paolo Panteghini - in cui indicherà quali società sono giudicate strategiche per il Comune holding, sulla base della «funzionalità per i servizi pubblici». In seconda battuta, si passerà al piano dismissioni pratico. A partire dal nodo Omb international. «Non vogliamo fare di Omb un ostaggio politico - chiarisce Panteghini - ma è chiaro ed evidente a tutti che quest'azienda non fa parte del gruppo strategico del Co-

mune e che, quindi, è inserita nel piano cessioni». La rassicurazione arriva subito sul fronte lavoro: «Ci sono già delle interlocuzioni in corso, è evidente che si cerca una soluzione che possa garantire sia la vocazione industriale sia gli attuali posti di lavoro». Il sindaco **Emilio Del Bono** è netto su questo fronte: «Omb sta in piedi se investe e, infatti, il piano industriale dell'azienda prevede corposi investimenti. Ma Omb è una controllata di Brescia Mobilità, società pubblica che ha chiarito come il piano industriale presentato sia di fatto insostenibile». Perché? Perché «non ci sono le risorse economiche per renderlo effettivo - chiarisce **Del Bono** -. Il tutto a fronte di un bilancio che ha chiuso con una perdita di 1,2 milioni di euro al netto dell'incasso dei fondi ricavati dalla vendita della sede e della già avvenuta ricapitalizzazione effettuata da Brescia Mobilità».

E a chi parla di svendita l'assessore Panteghini replica senza mezzi termini: «Meglio vendere a prezzi di mercato che continuare ad aumentare le tasse ai cittadini». Per quanto riguarda

le altre partecipazioni pubbliche (da Ortomercato a Centrale del Latte) la Loggia non si sbilancia, ma precisa: «Manterremo comunque il controllo, ossia la maggioranza, di tutte le società ritenute strategiche». Un discorso che vale anche per A2A, su cui però la trattativa si dovrà consumare anche con Milano. «Lavoreremo affinché questa tendenza al ribasso sul fronte dividendi venga invertita - incalza **Del Bono** -. Auspichiamo un gettito superiore del minimo storico che la multiutility ha dato al Comune per il 2012. Perché è questo il ruolo delle controllate: fornire servizi al territorio e alla città».

Quindi, il capitolo immobili. Una vendita patrimoniale su cui **Del Bono** e la sua squadra punta per incassare 100 milioni di euro. «Questi fondi saranno destinati all'abbattimento del debito - sottolinea il sindaco - e produrranno un risparmio di quasi otto milioni, andando ad abbattere i mutui con il tasso più alto, vale a dire quelli bancari». Quali gli immobili pronti ad essere messi sul mercato? Al momento tutti e nessuno. «Avvieremo un confronto con la Soprintendenza - aggiunge Panteghini - perché il valore e l'appetibilità di una struttura



sul mercato varia soprattutto a seconda dei vincoli ad essa connessi e della destinazione d'uso futura». Certo l'obiettivo è alienare il maggior numero di contenitori vuoti. E fra i palazzi più «adattabili» alle trasformazioni c'è l'ex Mercato dei grani (inserito più volte nei piani di dismissioni degli anni scorsi), ma anche l'ex Tribunale e, previo

parere positivo della Soprintendenza, Palazzo Avogadro. Infine, nelle linee strategiche 2014, ci sarà anche una riorganizzazione contabile strutturale. «Il Comune - precisa il sindaco - si farà carico di governare i processi delle sponsorizzazioni, che meritano una regia unica. Basta con le repubbliche indipendenti delle controllate e basta a doppi finanziamenti». Operazione che si ricalcherà sulla distribuzione dei fondi per settore: «Saranno suddivisi per priorità e non per andamento storico». **nuri**

PARTECIPATE

«Manterremo comunque il controllo e la quota di maggioranza delle società strategiche»

